

# Un *titulus pictus* dallo scavo delle navi di Pisa San Rossore

Domenico Barreca

**T**ra le numerose anfore della tipologia Dressel 7-11 dello scavo delle antiche navi di San Rossore (Pisa), merita particolare attenzione parte di un esemplare di Dressel 7-8 (fig. 1), datato tra la fine del I secolo a.C. e I secolo d.C., rinvenuto nell'area 2<sup>1</sup>. Si tratta di un collo con ansa e labbro, di impasto color nocciola, prodotto in Betica (Spagna), la cui particolarità consiste nella presenza di un *titulus pictus* posto subito al di sotto del labbro. Questa specifica collocazione del *titulus* costituisce una caratteristica peculiare delle anfore prodotte in Spagna: in posizione analoga è stato infatti rinvenuto spesso non solo nelle Dressel 7-11, ma anche nelle anfore olearie di forma Dressel 20, di uguale produzione spagnola. L'iscrizione (figg. 2-4) è stata dipinta con vernice nera, in caratteri di grandezza compresa tra 1 e 1,2 centimetri, tracciati in maiuscolo: "*vinum /aIIIa /XVIII /(XXXX?) o(MM?)*".

La prima parola, *vinum*, indica il contenuto dell'anfora: vino spagnolo, appunto. A questo proposito credo sia interessante porre l'attenzione sul fatto che non era questo il prodotto abitualmente trasportato nelle Dressel 7-11: la tipologia, invece, veniva impiegata di solito, tra la metà del I secolo a.C. e il I d. C., come contenitore per il commercio delle salse di pesce. Un caso simile ci viene dal relitto di Saint Gervais C (a Fos-sur-mer, in Francia): un'anfora di forma Beltrán IIB proveniente dalla Betica su cui si legge "*Vin(um) R(ubrum?) Aur(elianum?) / Vet(us?)*". In questo, come nel caso pisano, i *tituli picti* ci hanno dimostrato ancora una volta che non sempre si può considerare attendibile l'associazione di una forma anforica a una specifica merce, come purtroppo troppo di frequente accade.

Di seguito troviamo la formula "*aIIIa*": si tratterebbe, secondo quanto affermato a suo tempo dallo studioso tedesco Dressel, di una abbreviazione per *annorum trium*. Lo studioso italiano Fausto Zevi la ritiene una sigla utilizzata dagli antichi per indicare la durata d'invecchiamento del prodotto, fosse esso vino o *garum*<sup>1</sup>. Di più difficile interpretazione risultano invece i numerali presenti sul frammento d'anfora: "*XVIII*" potrebbe indicare il numero di stoccaggio della merce o la quantità di liquido trasportato. Mancherebbe però, forse perché illeggibile, la lettera indicante l'unità di misura, presente invece su altre iscrizioni simili. Esempi se ne conservano nel *Corpus inscriptionum latinorum*, ad esempio nel CIL, IV, 2, 5622, dove "*XVIII*s" è stato da alcuni sciolto con diciotto *sextarii*.

Resta poi l'ultima riga, purtroppo di dubbia risoluzione, perchè solo parzialmente conservata: possiamo leggerla come una serie di quattro "X" ("*XXXX*") o di due "M" ("*MM*"), un numerale nel primo caso, le iniziali di un nome nel secondo. Nella maggior parte delle iscrizioni



Figura 1 – Anfora Dressel 7 - 8 dall'area 2

la parte finale era infatti destinata ai *tria nomina* di un personaggio resi al genitivo (CIL, IV,2,5643, "*XXX/CCC/ Nicandri Dorothei*"): se si trattasse del produttore, come afferma Dressel, o del *mercator*, come lo interpreta Remark, è ancora poco chiaro, anche se la seconda ipotesi mi sembra la più plausibile.

## Bibliografia

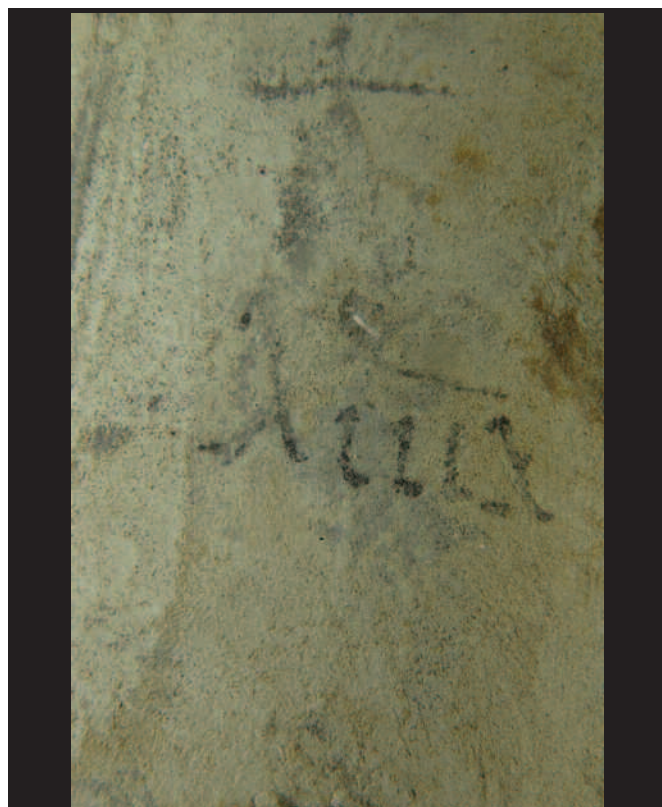
- AMAR, LIOU 1984, G. Amar, B. Liou, *Les estampilles sur amphores du Golfe de Fos*, in *Archeonautica*, 4, 1984, pp. 145-211.  
BELTRAN LLORIS 1969, M. Beltran Lloris 1969, *Las ánforas del Museo Arqueológico de Zaragoza*, in *X Congreso nacional de arqueología*, Mahon 1967, Zaragoza.  
BELTRAN LLORIS 1970, M. Beltran Lloris 1970, *Las ánforas romanas en España*, Zaragoza.  
DANGREAU 1997, B. Dangreaux 1997, *Amphores Dressel 7-11 et Beltrán IIB. À propos du gisement Pointe Debié 1 (île Pomergue, Marseille, Bouches du-Rhône)*, in *Cahier d'Archéologie Subaquatique*, XIII, pp. 5-12.  
PANELLA 1975, C. Panella 1975, *Per uno studio delle anfore di Pompei*, in *Studi Miscellanei - Studi in memoria di G. Becatti XXII*, Roma, pp. 151-165.  
REMARK 1912, P. Remark 1912, *De amphorarum inscriptionibus latinis questiones selectae*, Bonn.  
ZEVI 1966, F. Zevi 1966, *Appunti sulle anfore romane*, *Archeologia classica*, XVII, pp. 208 - 250

## Note

- 1 US 29, stacco 3.  
2 F. Zevi 1966, p. 246.

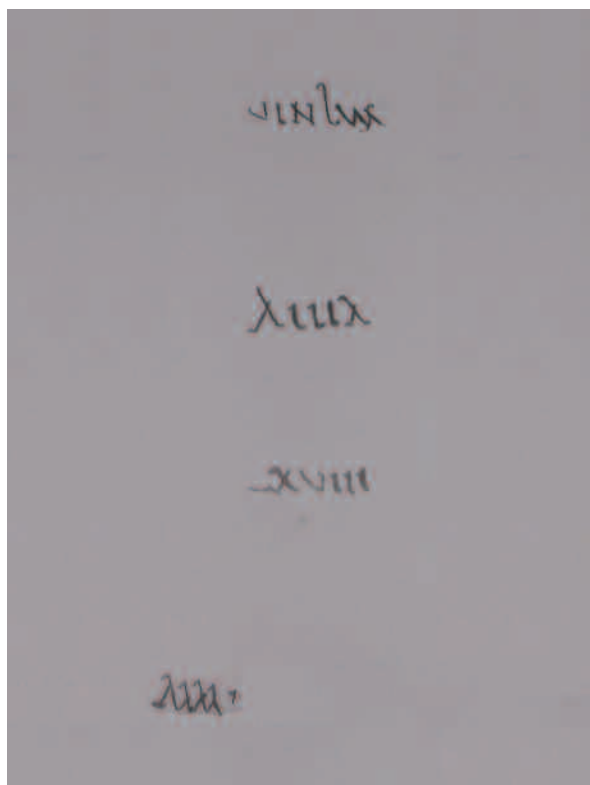


*Figura 2 – Il "titulus pictus" dell'anfora*

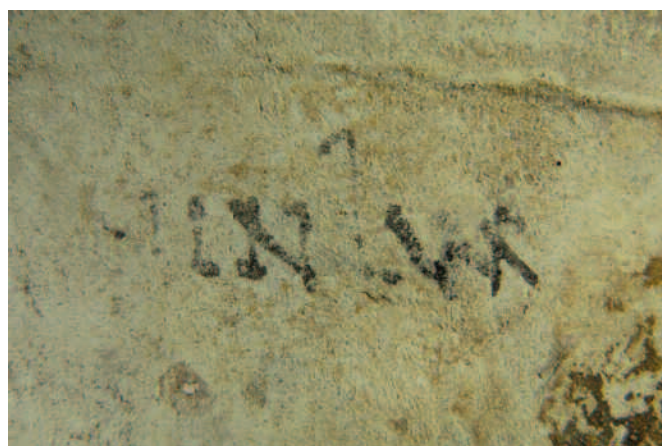


*Figura 3 – Particolare della seconda riga del "titulus pictus" dell'anfora*

*Figura 4 – Trascrizione del "titulus pictus" dell'anfora*



*Figura 5 – Particolare della prima riga del "titulus pictus" dell'anfora*



*Fotografie a cura di A.Sentineri - SBAT  
trascrizione a cura di D.Barreca*